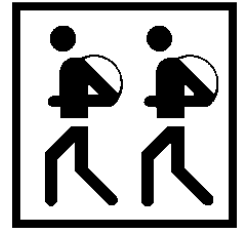




CAI CINISELLO BALSAMO



3-4 Ottobre 2009
Bivacco Saverio Occhi (m 2047)
Val Grande (BS)
Il bramito del cervo

RITROVO: ore 7.00 presso il Palazzetto dello Sport di Cinisello Balsamo

LOCALITA' DI PARTENZA: Tu (m 1.207), frazione di Vezza d'Oglio (m 1.080).

ACCESSO: Autostrada A4 MI-BG fino all'uscita Ospitaletto, quindi si segue la direzione Valcamonica prima sulla SP19 poi sulla SS510. Si raggiunge la SS42 e si prosegue per il Passo del Tonale fino a Vezza d'Oglio. Si sale quindi alla frazione Tu dove si posteggia l'auto (171 km, ore 2,30, pedaggio autostrada euro 4,60).

CARTE E GUIDE: Carta 1:50000 Adamello-Presanella – Meridiani Montagne

DISLIVELLO: +/- 850 m circa

TEMPI DI PERCORRENZA: h 3,30 per la sola salita.

DIFFICOLTA': E

ATTREZZATURA: da escursionismo

COLAZIONE: Al sacco – Cena in autogestione presso il Bivacco Saverio Occhi (m 2.047): 40 posti letto; cucina attrezzata con ampia zona pranzo. Per il l'utilizzo del bivacco è necessario contribuire secondo le tariffe indicate nel bivacco stesso.

QUOTA D'ISCRIZIONE: €4.00

DIRETTORE DI ESCURSIONE: Claudio Gerelli

L'autunno è la stagione degli accoppiamenti dei cervi ed è molto facile avvistarli in branco nella piana nei pressi del Bivacco Saverio Occhi e udirne il bramito.

Lasciata l'auto nella piazzetta di Tu su cui si affaccia la chiesetta San Giuseppe, fiancheggiata a destra da Casa Mazzotti con la sua enorme meridiana, si sale per la ripida strada asfaltata entrando nell'abitato. Usciti dal borgo si prosegue per qualche centinaio di metri sulla strada asfaltata che poi si restringe e diventa sterrata nei pressi delle baite di Piassacu.

Poco oltre si lambiscono le baite di Gussanino, per giungere presso la cappella di Gussano, eretta nel 1770, dagli abitanti del luogo come ex voto a protezione dal carbonchio. Lasciata sulla destra una ripida strada si continua sul percorso principale che diventa pianeggiante, e arriva alle baite sparse di Gussano. Superati i resti di un'imponente staccionata di pietre e legno, si scende ora fino al ponte che porta sul versante opposto della valle. In breve ci si immette sulla strada che proviene da Grano e dalla sottostante località Cappella dell'Acqua Calda. Si continua ora su questa strada che, dopo alcuni tornanti, giunge alle baite del Garboi. Sulla destra, sveltano le scure punte rocciose del Corno del Tirlo, le Cime delle Relle e della Cima Rovaia. Con ameno percorso, aperto e solare, si superano i nuclei di Pradacc e Scüdelèr arrivando al ponticello che riporta sulla sinistra orografica della valle, nei pressi delle Case Tonale. Superato il nucleo di Leggerini, si arriva alla graziosa Cappella di Carèt edificata nel 1898, dalla famiglia Gregorini e dedicata alla Madonna del Carmelo. Il fondovalle si fa ancor più ampio e l'ambiente acquista grandiosità mentre, tornati sulla sponda opposta del torrente arriviamo a Malga Val Grande. Da qui, volendo, è possibile proseguire sul fondovalle fra radi larici e, superato ancora una volta il torrente su un ponte, si arriva al "Plaz de l'Azen" dove sorge la Capanna Saverio Occhi.